

GRANDE GUERRA Ottanta dalmnesi riceveranno domani, a Udine, un riconoscimento ufficiale per il sacrificio dei loro parenti nel conflitto mondiale

«Nei luoghi dove caddero i nostri eroici nonni»

Ottantadue i soldati che hanno perso la vita al fronte. I gemelli Maffioletti, Michele morto di influenza, Natale, premiato per il coraggio

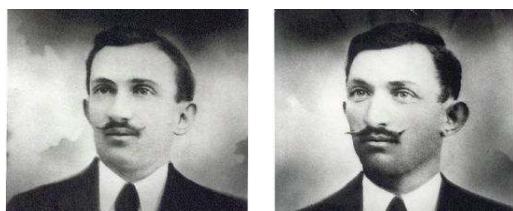
di Manuela Bergamonti

(brw) I soldati dalmnesi morti nella Prima Guerra Mondiale avranno il loro riconoscimento ufficiale, che sarà consegnato ai parenti domani, sabato 14 aprile, al Tempio dei Caduti di Udine. Un'iniziativa voluta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che per il centenario ha deciso di consegnare una benemerenza ai parenti di tutti i caduti italiani per la Patria che ne faranno richiesta.

Due i pullman che partiranno da Dalmine alla volta del Friuli, circa ottanta i partecipanti all'iniziativa. I soldati dalmnesi che hanno perso la vita nel conflitto mondiale del 1915-18 sono ottantadue e sono iscritti nell'Albo d'Oro dei caduti.

In questi mesi di preparazione alla consegna delle benemerenze, l'Associazione Storica Dalmenesi si è attivata per scoprire qualcosa di più dei giovani compaesani morti al fronte. «Stiamo preparando un libro in occasione del centesimo anniversario della Prima Guerra Mondiale» - spiega Valerio Cortese, uno dei membri dell'associazione -. Oltre a reperire materiale relativo a quel periodo storico a Dalmine, stiamo cercando di ricostruire la biografia dei caduti dalmnesi. Per alcuni abbiamo diverse informazioni, per lo più forniteci dai parenti o scovate nelle nostre ricerche, per altri, purtroppo, solo la data di nascita e di morte».

Durante una delle sue indagini, Cortese ha incontrato Laura Pedrini, nipote centenaria di un caduto che, tra le carte conservate, aveva un pieghettato di tanti anni fa dov'erano raccolti i nomi di tutti gli operai della Dalmine morti in guerra. Da lì una curiosa scoperta: «Sulla copertina di questa brochure c'era la foto di una grande lapide scura. Così, incuriosito, ho chiesto alla signora di cosa si trattasse. Mi ha risposto che era la lapide dei caduti che c'era all'interno dello stabilimento e che ora non c'è più. Ho provato a informarmi anche attraverso la Fondazione Dalmine, ma nessuno sa



La lapide ai caduti della prima guerra mondiale nello stabilimento e i gemelli Maffioletti

nulla, sembra sparita, non si sapeva nemmeno in quale luogo della fabbrica si trovasse».

Tra le storie curiose e dolorose dei caduti dalmnesi, i membri dell'Associazione Storica hanno scovato quella dei fratelli Maffioletti, Giovanni Battista e Stefano Achille. Dall'Albo d'Oro uno risulta nato a Dalmine, l'altro a Mariano, lo stesso giorno. «Una discendente si è accorta di questa incongruenza e ci ha contattati per dirci che in realtà i due erano gemelli», spiega Valerio Cortese, che ha fatto luce sulla questione richiedendo l'atto di battesimo dei due, dai quali risulta che erano effettivamente nati a Dalmine e

che entrambi erano assunti alla fabbrica.

C'era Michele Testa, nato nel 1900, dipendente della Dalmine da quando aveva quindici anni: «Era un ragazzo del '99 ed è sepolto a Guastalla, in Emilia Romagna, dov'era prigioniero. È morto in ospedale nel 1919 a causa di un'epidemia di influenza - racconta Cortese -. All'epoca chi veniva catturato veniva lasciato al freddo, senza assistenza, con poco cibo, e spesso questi soldati vagavano nei campi alla ricerca di qualcosa da mangiare, vestiti di cenci, debolissimi. Michele era uno di questi. Riposa nel camposanto di Guastalla, ma la sua

foto è presente anche sulla tomba di famiglia, accanto a quella di suo padre, nel vecchio cimitero di Sforzatica».

Natale Crotti, di Sabbio, è morto nel 1916 sul Carso per le ferite riportate in battaglia. È stato insignito della medaglia di bronzo al valore militare perché, durante un combattimento di tre giorni, si è più volte offerto volontario per incarichi pericolosi. Il suo nome è scritto su una lapide a Curnasco perché, con molta probabilità, si era sposato e si era trasferito lì.

Francesco Santo Rigamonti, di Dalmine, è ricordato anche a Sforzatica e a Osio Sopra, nonostante fosse nativo di Colico. «Il suo nome è presente anche nella cappellina di famiglia che si trova in via Colombera», svela Cortese.

Il nome di Ugo Torri è presente sul monumento di Mariano, dove c'è scritto che è nato a Bergamo «ma in realtà è nato a Montalcino, in provincia di Siena. L'errore si trova sul monumento marianese, anche perché sulla lapide che c'era all'interno della Dalmine risultava essere nato nella cittadina toscana».

Domani alla trasferta a Udine parteciperanno rappresentanti dell'Amministrazione comunale, le associazioni d'arma di Dalmine, i parenti dei caduti, alcuni studenti delle superiori e i membri dell'Associazione Storica Dalmene-

MARIANO
L'abbraccio al Santuario per il suo compleanno



(brw) Un grande abbraccio per testimoniare tutto l'affetto dei fedeli al santuario della Beata Maria Vergine Addolorata di Mariano. In occasione del sesto anniversario dell'inaugurazione, avvenuta il 22 aprile 2012, la Parrocchia di Mariano organizza due fine settimana di festa e riflessione spirituale.

Sabato 21 arriverà da Grone l'opera lignea «Il Risorto», che don Umberto Boschini ha voluto commissionare a un artista locale, Gianpaolo Corna. Si tratta di un grande bassorilievo di due metri per un metro e 80, che sarà posizionato tra le due vetrate dietro l'altare, che rappresentano la Deposizione e la Pentecoste. L'opera resterà coperta da un telo fino al giorno successivo: verrà svoltata durante la messa domenicale e sarà veramente una grande sorpresa per tutti i parrocchiani.

La sera di sabato ci sarà un concerto d'organo dell'organista don Ilario Tiraboschi.

La domenica 22, nel pomeriggio, andrà in scena l'abbraccio al Santuario: tutti i fedeli di Mariano sono chiamati a partecipare, si prenderanno per mano e cingeranno il perimetro della chiesa. L'impresa verrà ripresa con l'aiuto di un drone, che registrerà le immagini aeree di questa originale iniziativa.

Il sabato successivo, 28 aprile, verrà posizionata la riproduzione del Crucifix, la Croce della Passione realizzata dagli Amanensi, nel giardino del santuario e la sera ci sarà un nuovo concerto d'organi a quattro mani, di Nicola Previtali e Fabio Nava, dal titolo «Armoniosamente. Atmosfere e sonorità del 700/800».



Sosteniamo la sicurezza nelle aziende

Enbil promuove nelle province di Bergamo, Lecco e Sondrio la sicurezza nelle aziende del commercio, del turismo e dei servizi

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA TERRITORIALE (RLST) ENBIL ai sensi dell'art. 48 del D.LGS. 81/2008

UN'OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE

Per maggiori informazioni:

www.enbil.it

BERGAMO
Tel. 035 4207111
ente.bilaterale@conf.bg.it

LECCO E SONDRIO
Tel. 0341 251014
info@confesercentilecco.it

